



Barbara Capponi, Malgrado tutto era un mondo meraviglioso, fotografia

La mostra è in collaborazione con l'associazione no profit MLB Maria Livia Brunelli Gallery ed è compresa nel percorso del museo, visibile senza costi aggiuntivi.

ORARI

orario continuato dalle 9 alle 18.00 tutti i giorni escluso il lunedì.

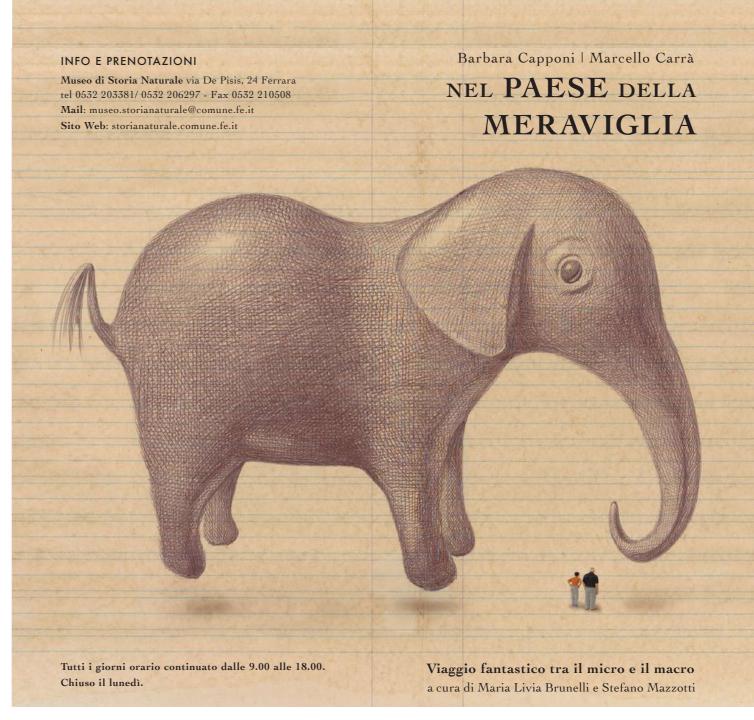
BIGLIETTI

intero 4 €

ridotto 2 € (maggiori di 65 anni, studenti universitari, categorie convenzionate)

gratuito a: minori di anni 18; i visitatori che accedono ai musei nel giorno del loro compleanno o, in caso di chiusura, nel primo giorno di apertura successivo; guide turistiche con tesserino di riconoscimento; gruppi scolastici di scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado con i relativi docenti accompagnatori; persone diversamente abili e loro accompagnatori; giornalisti e pubblicisti con tessera; nuclei familiari titolari della Ferrara Family Card; possessori del biglietto della partita giocata a Ferrara da una delle squadre professioniste della Città entro trenta giorni dallo svolgimento della manifestazione.

ACCESSO E SERVIZI PER DISABILI





20 GIUGNO 2019 - 20 OTTOBRE 2019 Museo civico di Storia naturale di Ferrara



La meraviglia dell'uomo di fronte alla natura e agli animali rivive nelle opere di due artisti, Barbara Capponi e Marcello Carrà, che ricreano con strumenti diversi due universi di dimensioni micro e macroscopiche, due mondi "distinti ma non distanti", anzi intimamente legati da quello stesso senso di stupore che le diverse manifestazioni della vita sul pianeta hanno sempre creato nell'umanità.



I Retablos di **Barbara Capponi** (Milano, 1966) nascono per lo sguardo bambino: sono micro mondi dentro scatole magiche, minuscoli diorami illuminati da un titolo, piccole macchine che generano stupore. Per l'artista la meraviglia è legata a tre dimensioni, che considera "parchi naturali dell'anima": la poesia, il gioco e l'umorismo. Anche i *Retablos on the loose*, fotografie di installazioni create nella natura, hanno



piccole dimensioni; perchè alla fantasia non serve tanto spazio e per ricordarci quanto l'uomo sia minuscolo nell'universo, malgrado le dimensioni del proprio ego. La poesia, il gioco e l'umorismo cancellano l'ego - e ci permettono di tornare ad essere bambini del cosmo.







Marcello Carrà (Ferrara, 1976) affronta il tema della meraviglia affidandosi ai pensieri di un bambino, capace di essere totalmente convincente e in grado di aprire gli occhi e la mente dei grandi. L'artista presenta una serie di sculture di animali unite a disegni e testi a penna biro scritti sulle pagine di un quaderno delle elementari, oltre a un impressionante disegno di una cavalletta su un unico foglio di 8 metri, insetto scelto come esponente di un microcosmo di cui l'uomo ha ben poca considerazione, ma che nella sua rappresentazione macroscopica evidenzia la complessità delle forme e delle potenzialità della natura.

A sinistra: Marcello Currò, Elefante, ceramica; penna biro su carta Al centro e in basso: Barbara Capponi, Deluso dagli uomini, la seconda volta Dio si rivolse ai castori; Quando Winnipeg vide il coniglio era troppo tardi; Nessuno dei due credeva ai propri occhi; Dal suo pennello uscivano creature; Quando arrivò in paradiso la signora Bilotti ebbe una sorpresa, Retablos, tecnica mista Sopra: Marcello Currò, Cavalletta, penna biro su carta



